

LA VOCE DI MONASTEROLO DEL CASTELLO

periodico d'informazione



della Amministrazione Comunale

Anno II

3 maggio 1970

N. 1.

Per il 1970 ASFALTATURA e ILLUMINAZIONE di nuove strade

È prevista altresì la sistemazione della piazza Giovanni XXIII e l'avvio dei lavori del campeggio

Nella riunione Consiliare dell'11 gennaio 1970 i membri dell'Amministrazione Comunale esaminavano il bilancio di previsione per l'anno 1970 predisposto dalla Giunta Municipale che pareggiava fra le entrate e le uscite nella cifra di L. 53.679.240.

Prima di passare all'esame dei singoli articoli del bilancio, il Sindaco passava brevemente in rassegna i punti salienti dell'anno 1969.

La relazione premetteva che in forza del rinvio delle elezioni amministrative competeva all'amministrazione predisporre il bilancio del 1970, anche se in detto anno si avrà il rinnovo degli amministratori Comunali, allo scopo di assicurare la necessaria continuità della vita amministrativa fidando che quanto si stava per esaminare sarà condiviso anche dalla futura compagine amministrativa.

Entrato quanti nella disamina delle note significative del 1969 accennando ai dati anagrafici faceva presente che si era registrato un leggero aumento della popolazione che da 738 abitanti del 1969 era aumentata a 757 nel 1970; segnalava che il regolamento edilizio era entrato in vigore, per la avvenuta giacenza di oltre un anno presso il Provveditorato delle OO.PP. di Milano, e che ciò consentiva di autorizzare le nuove richieste di permessi edilizi presentati.

Quindi il Sindaco accennava alle opere eseguite: il completamento della strada del Castello, la sistemazione dell'area circostante il Campo sportivo a parco giochi per bambini sottolineando che questa iniziativa aveva riscosso tanti consensi fra i locali ed i turisti; la sistemazione della sede Municipale che consiste nel rifacimento della copertura, delle facciate e della tinteggiatura interna oltre alla canalizzazione di tutte le acque dei tre edifici pubblici.

Particolare accenno veniva fatto per le opere in fase di ultimazione nel Cimitero con le quali oltre a creare nuovi loculi si dava una impostazione architettonica ben definita allo stesso, ponendolo all'attenzione e all'ammirazione dei visitatori.

Inoltre informava i consiglieri dei consensi riscossi fra gli emigranti e le autorità per la iniziativa del giornale « La voce di Monasterolo ».

Segnalava come non s'era potuto addivenire alla presentazione del gonfalone comunale per non essere le opere di sistemazione del Municipio ultimate e principalmente poiché il libro « Monasterolo dalle origini ai giorni nostri » che doveva essere presentato assieme al gonfalone aveva richiesto maggiore tempo per la sua redazione.

Pertanto detta presentazione è prevista nel corrente anno 1970.

Il Sindaco concludeva accennando alle opere assistenziali in favore dei minori e delle persone anziane che comportano mediamente un anticipo di cassa di L. 2.500.000 mentre in campo scolastico anche nel 1969 erano state assegnate borse di studio ai meritevoli.

Parte importante del discorso era riservato al lago dal quale vengono le note più preoccupanti e dolenti e per la risoluzione delle quali il Sindaco accennava ai passi fatti presso le autorità Provinciali ed alla linea di condotta tenuta dalla giunta in merito al problema: necessità della redazione di un piano di bonifica delle acque e del fondo del lago.

Comunicava che per la soluzione di detti problemi il relativo incarico era già stato affidato a docenti universitari di specifica competenza.

Si passava quindi all'esame del vero e proprio bilancio del 1970 il quale riassuntivamente così si presentava:

ENTRATE

Titolo I - Entrate tributarie	L. 9.652.750
Titolo II - Entrate per compartecipazione tributi erariali	» 4.028.530
Titolo III - Entrate estratributarie	» 4.818.370
Titolo IV - Entrate per contributi e ammortamenti	» 1.950.000
Titolo V - Entrate per assunzione mutui	» 3.000.000
Titolo VI - Contabilità speciali	» 10.000.000
Totale Entrate	L. 53.679.240

USCITE

Titolo I - Spese correnti obbligatorie	L. 17.719.650
Spese facoltative	» 340.000
Titolo II - Spese in conto capitale	» 5.000.000
Titolo III - Spese per rimborsi mutui	» 390.000
Titolo IV - Contabilità speciali	» 10.229.590
Totale Uscite	L. 33.679.240

continua a pag. 2

CONSEGNATA PERGAMENA E MEDAGLIA D'ORO A SUOR ANNAMARIA GIUDICI

Festeggiata una figlia di Monasterolo



Domenica 8 febbraio la popolazione di Monasterolo del Castello si stringeva attorno ad una delle sue figlie predilette, suor Anna Maria Giudici, per esternarle l'unanime stima, nella semplice ed austera cerimonia svoltasi nella sala consiliare del municipio per la consegna di una pergamena e medaglia d'oro.

La festeggiata, nata da famiglia numerosa, chiamata da Dio ad infoltire la schiera delle sue ancelle, era entrata giovanissima a far parte dell'Istituto delle Sante Gerosa e Capitanio di Lovere.

Nell'anno 1926 veniva inviata nella lontana Argentina in servizio come postulante presso l'ospedale di Buenos Aires per tre anni e per altri sette anni presso l'ospedale Cunin, all'interno delle Pampas. Per 34 anni manteneva l'incarico in un paese difficile, conquistandosi le simpatie dei medici, delle consorelle e delle autorità civili e religiose.

Lasciata la direzione dell'ospedale passava come madre superiora all'Istituto di riposo dedicandosi alle cure delle consorelle bisognose ove fra poco, richiamata dalla sua vocazione, farà ritorno.

Dopo 44 anni di Argentina il desiderio di tornare al suo paese poteva essere appagato e quindi nel dicembre del '69 poteva rivedere il paese natio, i suoi cari parenti, amici e compaesani.

Domenica, alla vigilia della partenza di suor Anna Maria Giudici, la popolazione, dopo avere ascoltato la messa in chiesa, conveniva in municipio ove c'erano anche il sindaco geom. Aldo Bellini, il vicesindaco rag. Dino Meli, i membri della Giunta e del Consiglio comunale, il maresciallo dei carabinieri di Casazza, il giudice conciliatore parenti e amici.

Il parroco don Gaetano Mocchi rivolgeva parole di elogio per la missionaria mettendo in evidenza l'alto valore umanitario espresso dai 44 anni di lavoro svolto da suor Anna Maria Giudici.

Seguiva un breve indirizzo di saluto del sindaco, il quale riassumeva brevemente la vita di suor An-

na, significando che il conferimento della pergamena e medaglia d'oro è un desiderio unanime della popolazione a ricordo dei suoi compaesani in riconoscimento della stima che la circonda per avere con la propria opera acquisito meriti sociali presso la popolazione d'Argentina e presso i monasterolesi.

A. B.

UNA GRAVE PERDITA



È deceduto improvvisamente il 20-3-1970 nella propria abitazione di Bergamo il Cav. Rag. Giulio Picciali Presidente della Pro-Loco Monasterolo del Castello dal 1969.

Il giorno prima del luttuoso evento era stato a Monasterolo per porre a dimora alcune piantine di pini presso l'abitazione che aveva in affitto nel nostro paese e per poco non aveva potuto incontrare per l'ultima volta il suo carissimo amico On. Rampa che pure nello stesso giorno si trovava a Monasterolo.

Grande e viva è stata l'impressione suscitata a Monasterolo dalla repentina scomparsa del valido collaboratore, che anche se è rimasto con noi per poco tempo, egli è stato sempre vicino con il pensiero e con l'incoraggiamento alle genti della valle Cavallina, battendosi sempre per il miglioramento di queste zone nella sua ampia attività sindacale e politica.

Quanti l'hanno conosciuto lo stimavano per le sue grandi doti umanitarie e di bontà che ogni suo atto esprimevano.

La sua scomparsa lascia un vuoto non solo nella Pro-Loco ma soprattutto nel cuore di quelli che l'hanno avuto vicino.

A. B.

PRO LOCO

L'attività della Pro Loco è rimasta un poco in sospenso a causa della scomparsa del proprio presidente, come si accenna in articolo a parte.

Il programma di massima stilato nel marzo c. a. e che prevede il ripetersi delle manifestazioni sin qui realizzate, sarà integrato da due manifestazioni nazionali che si svolgeranno sulle acque del lago.

La prima di barche a vela teleguidate si svolgerà il 24 maggio, sulla spiaggia del bocciodromo «Lago di Monasterolo» e vedrà la partecipazione di vari gruppi sportivi della regione.

La seconda manifestazione, patrocinata dall'E.P.T. e dall'ENAL di Bergamo prevede una gara di canottaggio di grande levatura che nell'intento dei patrocinatori e delle Pro Loco del lago, dovrebbe costituire un'ottima occasione per fare conoscere il lago ad un folto pubblico.

La gara, che si svolgerà il 28 giugno, con partenza dalla località «Punta» in territorio di Endine e con arrivo a Monasterolo in località «Legnaro» vedrà la partecipazione dei massimi equipaggi delle varie città marinare d'Italia, che da soli assicurano l'affluenza di un numerosissimo pubblico il quale in coincidenza di due giornate festive avrà modo nel contempo di prendere conoscenza dei luoghi.

L'occasione del giornale ci è propizia per indirizzare un invito particolarmente cordiale ai gestori dei locali pubblici e dei negozi affinché si preparino adeguatamente per ben figurare. Infine si rivolge un caloroso appello a tutta la popolazione a ricevere cordialmente i visitatori sorvolando, se necessario, su piccoli inconvenienti che potranno derivare dalla presenza di una così massiccia partecipazione di turisti.

CURIOSITA'

dal libro delle **Cresime**

BILANCIO '70

continuazione da pag. 1

Il bilancio così predisposto non comprende l'entrata e l'uscita dell'onere del campeggio di L. 36 milioni e dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione del 1969 risultato di L. 4.500.000 che verranno integrati nel corso dell'anno ed in forza del quale si avrà un bilancio record di L. 74.179.240.

Fra le opere che si prevedono di eseguire nel corso dell'anno sono da annoverare il completamento del complesso municipio - scuola materna - scuola elementare, la presentazione del gonfalone, del libro sulla storia di Monasterolo e il completamento delle opere nel cimitero.

Le opere completamente nuove programmate per il 1970 sono l'esecuzione di un tratto di illuminazione stradale in località «Giaseira», l'esecuzione in porfido del sagrato della Chiesa ora «Piazza Giovanni XXIII», la bitumatura e la tombinatura della strada di accesso al cimitero, l'avvio delle opere di realizzazione del campeggio e della passeggiata pedonale e la preparazione di un depliant turistico sul luogo.

Si apriva la discussione alla quale intervenivano sulla relazione tenuta dal Sindaco vari consiglieri chiedendo chiarimenti e facendo presente la opportunità di inserire alcune altre opere nello studio dei futuri programmi amministrativi quali la ricerca di nuova acqua potabile e l'esecuzione di nuovi tronchi di fognatura.

Dopo la risposta della Giunta nella quale si segnalava che quanto richiesto era costantemente tenuto presente e che a tale scopo sono state anche presentate domande di finanziamento allo Stato si concludeva la discussione con la approvazione all'unanimità del bilancio e con l'incarico alla Giunta di provvedere alle altre incombenze di legge per la attuazione.

Il 16 ottobre 1659 il Vescovo Gregorio Barbarigo amministra la Cresima a 66 ragazzi e 56 ragazze prima del pranzo, dopo aver tenuto un discorso.

Il parroco Don Raffaele Marchesi fa seguire all'elenco dei Cresimati le seguenti note: «il sopradetto vescovo, nel Concistoro del 9 marzo 1660 indetto da Papa Alessandro VII fu nominato Cardinale». Gli auguriamo che il Cielo lo conservi sempre incolume. «1664, il sullodato Vescovo è trasferito a Padova».

25 giugno 1667. «Il nostro Vescovo Daniele Giustiniani, di buon mattino viene da Spinone per la visita pastorale a questa parrocchia del Santo Salvatore. Inizia col salire sulla torre campanaria. Consacra le tre campane. Impone il nome del Santo Salvatore alla maggiore, il nome di Maria alla mediana, di Maddalena alla piccola. Sceso dalla torre campanaria, celebra la Messa, comunica tutti di propria mano. Dopo la colazione amministra la Cresima a 64 fanciulli e fanciulle della parrocchia e della Vicinia di Figattelli. Tiene la dottrina cristiana ai parrocchiani alla presenza dei Convisitatori, Abati, Pelliccioli e Torquato Albano, Canonici della Cattedrale. Prima del pranzo legge la lettera dell'elezione al Pontificato del Cardinale Giulio Rospigliosi, che ha preso il nome di Clemente IX. «Il sunnominato papa è morto il 9 dicembre 1669. Al mondo è rinresciuto che il suo pontificato non sia stato più lungo».

Il Reverendissimo Vescovo Daniele Giustiniani il 5 ottobre 1668 viene in parrocchia con due Padri della Società di Gesù: P. Coiro e P. Pollastro, milanesi, per una missione. Il Vescovo, durante la Messa comunica di propria mano i Fedeli. Padre Coiro ha tenuto tre prediche. A questa missione ha arriso così gran bel tempo, che non solo la pioggia, ma neppure una nuvola è apparsa nel tersissimo cielo fino al 5 novembre, ciò che non si è mai udito a memoria d'uomo».

Le note sono del Parroco

Raffaele Marchesi

IRAGAZZI DELLA

Scuola Materna



Il numero dei bimbi frequentanti la nostra Scuola Materna nel primo e secondo trimestre è stato abbastanza numeroso; oltre la cinquantina.

Nella festa di S. Giuseppe, tutti anche i più piccini, hanno voluto festeggiare il babbo con il loro semplice, ma caro Augurio. Voglia il Signore conservare ed aumentare col crescere degli anni questo amore verso colui che tanto si sacrifica per loro!

Anche quest'anno sono stati distribuiti i doni Natalizi ai cinquantotto bimbi dell'Asilo. Domenica 20 dicembre presenti il Rev.mo signor Prevosto, altre Autorità e i genitori coi loro bimbi, l'ill.mo signor

Sindaco Aldo Bellini, ha consegnato il pacco dono, accolto con tanta gioia dai nostri piccoli.

Interpretando perciò il pensiero dei bimbi e delle loro famiglie, vogliamo esprimere un grazie vivo e sentito al signor Presidente, con l'augurio che da tutti venga maggiormente apprezzata l'opera sua, che con tanta premura ed interessamento particolare segue la nostra scuola materna, cooperando affinché il soggiorno dei nostri bimbi sia sempre più bello e decoroso. Infatti quasi tutto l'ambiente è stato rimesso a nuovo. A lui la nostra riconoscenza e i nostri auguri.

La Direttrice

Festa di Carnevale nella Scuola Elementare

Il 10 di febbraio, presso le nostre scuole, si è svolta, come è ormai tradizione da alcuni anni, la festa di carnevale. Quest'anno c'è stata una novità: alle solite scenette divertenti e alle simpaticissime poesie recitate con spontaneità dagli alunni delle prime classi, si è aggiunta la rappresentazione del teatro dei burattini, effettuata dagli alunni delle classi III e V. Questi scolari, seppure vivaci e chiacchierini, hanno dimostrato di possedere delle buone qualità come burattinai, come costruttori della baracca, come disegnatori delle scene ed autori della commedia scritta sui banchi della scuola. Il testo è stato recitato in dialetto bergamasco da un gruppo di alunne e di alunni, che hanno al tempo stesso animato i burattini.

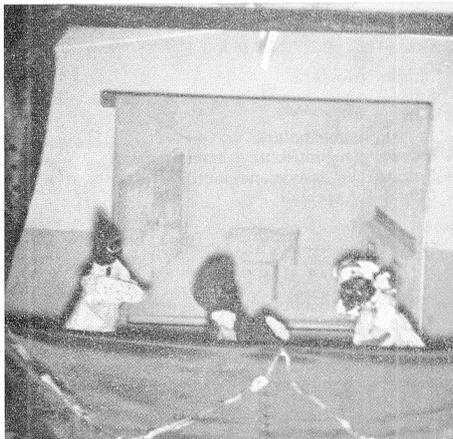
La commedia, intitolata «Ol Giupi al sirca de laurà», aveva come protagonisti Gioppino, Margi, Arlecchino e Brighella. Gioppino, animato e interpretato dall'alunno Gian Maria Tagliaferri, è riuscito un personaggio vivace ed espressivo, avendo assai contribuito a

renderlo tale la schiettezza del linguaggio usata dall'alunno. Margi, nella parte di moglie affettuosa e al tempo stesso brontolona, ha trovato un ottimo riscontro nell'animazione e nell'interpretazione dell'alunna Giovanna Trapletti. Veramente buone pure le interpretazioni e le animazioni di Arlecchino, effettuate dall'alunno Aurelio Mutti, di Brighella, affidate all'alunno Gian Battista Giudici, che ha saputo ben imparare a recitare in dialetto veneto.

Bravi anche tutti gli alunni, che hanno dato vita agli altri numerosi personaggi della commedia, che ha suscitato viva ilarità e consenso da parte del numeroso pubblico, del quale faceva parte il nostro Reverendo Parroco.

Al termine della festa si è effettuata, come al solito, una distribuzione di frittelle e di dolci a tutti gli intervenuti.

Queste simpatiche manifestazioni valgono, come si desidera, non solo a far divertire i ragazzi, ma anche a rinsaldare i rapporti fra i genitori e l'ambiente scolastico.



operazione Mato Grosso

Da alcuni mesi a questa parte, si sente parlare molto anche nel nostro paese, come d'altronde in tutta la zona, dell'Operazione «Mato Grosso».

Cos'è questa Operazione Mato Grosso?

Tutti voi o quasi conoscete gli scopi di questa organizzazione, comunque per chi non ne fosse al corrente, l'O.M.G. (che è la sigla dell'Operazione Mato Grosso), è un'organizzazione di giovani che lavorano per lo sviluppo del terzo mondo, cioè dei paesi sottosviluppati.

Non crediamo di essere dei profeti, ma solo dedichiamo, ognuno secondo la propria disponibilità, un poco del nostro tempo per contribuire attivamente, con i fatti e non con le chiacchiere (queste ultime servono a ben poco) a risolvere parte di questo grave problema.

L'O.M.G. è anche un mezzo di formazione di tutti i giovani, ragazzi e ragazze, che entrano a far parte del gruppo.

Si cerca di conoscere la psicologia di quanti ci stanno attorno, di aiutarci a maturare, di porgere il nostro aiuto a chi ne ha bisogno, spontaneamente, senza che l'altro sia costretto a chiederlo.

Di solito si è abituati a guardare quello che sta meglio, dimenticando troppo spesso chi sta peggio; se uno ci passa accanto con una macchina lussuosa, tutti ci volgiamo ad ammirarlo, ma se un nostro fratello ci tende la mano, quante volte, invece di porgere la nostra, gli giriamo le spalle...

Nel mondo i 2/3 degli uomini soffrono la fame, 10 e più milioni di nostri fratelli sono lebbrosi. E' scomodo aprire la propria finestra e guardare quanti ci chiamano e ci chiedono aiuto; è scomodo spalancare la propria porta a uno che busa. Il nostro egoismo ci fa anteporre, troppo spesso, il nostro io, il nostro orgoglio, agli altri.

Vogliamo essere ciechi, abbiamo paura di urtare la nostra vista.

Se apriamo il Vangelo, il discorso di Cristo è tutto improntato sulla carità ed è su questo comandamento che si svolgerà il nostro giudizio...

«Avevo fame e sete, ero nudo...». A chi tocca ristorare, vestire questo Cristo che si presenta sotto le vesti di un povero, se non a noi?

Rifiutare un povero, è rifiutare Cristo.

Tempo fa, parlando con una ragazza che era ritornata dal Mato Grosso, le chiesi: «Cos'hai trovato laggiù?».

E lei: «Cristo, il vero Cristo!».

Una fede senza carità, non è altro che ipocrisia.

Il dramma della miseria che affligge gran parte dell'umanità, è sentito ormai da tutti ed è senza dubbio uno dei più gravi problemi che ci troviamo di fronte, ma non è sufficiente sentire il problema, bisogna anche impegnarsi, nei limiti del possibile, a risolverlo.

Troppe differenze dividono il mondo: alla ricchezza, al benessere, fanno riscontro la fame, la miseria, l'analfabetismo...

Sarebbe pura utopia il pensare di riuscire a risolvere l'intero problema, ma possiamo fare senz'altro qualcosa per sanare questa dolorosa piaga.

Non si può essere tranquilli al pensiero che mentre noi sediamo a tavola, tanta gente, in quel preciso istante, muore perché non ha il minimo indispensabile per sfamarsi.

La soluzione di base di questo problema non è l'invitare alimenti a queste popolazioni, questo può essere un rimedio d'emergenza, si chiede invece un intervento molto deciso e preciso in questo senso: dobbiamo cercare di aiutare questa gente a sollevarsi dall'attuale sua condizione con le sue forze, a formarsi una cultura, una qualificazione professionale, insegnando a coltivare la terra, ad allevare il bestiame, a vivere, in breve, da essere umani.

Il campo che richiede un intervento quanto mai urgente è l'agricoltura, essendo tutti o quasi paesi prettamente agricoli, una migliore tecnica di coltivazione e di allevamento, consentirebbe una produzione più abbondante e così si avrebbe una reazione positiva a catena: se uno mangia di più e meglio, si sente più robusto e può quindi lavorare con più energia, di conseguenza si avrebbe un aumento della produzione e quindi l'incremento dell'esportazione con prodotti di qualità migliore e automaticamente le entrate aumenterebbero sensibilmente, consentendo un tenore di vita più umano a quelle povere popolazioni e con i

fondi si potrebbero costruire le opere di cui attualmente questi paesi sono privi: ospedali, scuole, case, ambulatori, ecc.

Ebbene in mezzo a tante altre organizzazioni è nata anche l'O.M.G., ormai la sua storia tutti la conoscono: giornali, riviste, radio e televisione hanno fatto conoscere questo movimento.

L'O.M.G. è formato da tanti gruppi che lavorano in Italia e anche all'estero; il nostro gruppo è sorto da poco più di quattro mesi.

Cosa fa un gruppo? Deve anzitutto sensibilizzare al massimo i propri componenti sul grave problema del sottosviluppo, della fame, della miseria e poi estendere la sua opera a tutta la gente. Quando si è preparato il terreno si inizia il lavoro vero e proprio. In che cosa consiste questo lavoro? Raccogliere cartaccia, giornali, ferri vecchi, vetro, stracci; fare dei lavori extra e il ricavato totale finisce nella cassa del gruppo.

Il 7 novembre u.s. si è svolta la raccolta nel nostro paese; tutta la popolazione ha dimostrato la propria sensibilità, tranne pochi casi di persone non preparate al problema che ci hanno negato il loro aiuto.

Voglio a proposito ricordare un fatto che veramente mi ha commosso: durante la raccolta nel nostro paese una vecchietta mi si avvicina, mi saluta con un sorriso aperto e buono e mi dice: «Puoi venire a casa mia che ho un po' di roba da darti?». «Eccomi, sono per lei» e mi avvio sotto braccio alla buona donna, entriamo in casa, estrae dalla tasca 500 lire, e mi dice: «Sono pochi lo so, ma è tutto quello che posso darti». Prima di uscire l'ho abbracciata e le ho detto: «Queste 500 lire, così come lei me le ha date hanno un valore che solo Cristo conosce».

Quello che in lei mi aveva colpito era stata la bontà, la semplicità con la quale me li aveva offerti.

Colgo l'occasione per ringraziare

tutti per la collaborazione e la sensibilità dimostrata. Si poteva notare con che spirito i ragazzi e le ragazze, raccoglievano, caricavano e smistavano il materiale raccolto.

Quando si riesce a soffocare un po' del nostro egoismo, spendere un po' del nostro tempo per gli altri e dimostrare a se stessi che non si è ciechi e sordi davanti a certi problemi, ci si sente sollevati, si sente la vera gioia di fare qualcosa per gli altri.

Ritengo utile riassumere brevemente l'attività del nostro gruppo: all'inizio di settembre si sono organizzate alcune riunioni per studiare appunto la possibilità di costituire un gruppo O.M.G. anche nella nostra zona.

Sono entrati a far parte del nostro gruppo ragazzi e ragazze di diversi paesi: Monasterolo, Spinone, Bizzanone, Casazza, Gaverina.

Siamo una cinquantina ed abbiamo effettuato quattro raccolte nello scorso mese: Monasterolo, Bizzanone, Spinone, Casazza; tra vendite del materiale raccolto e offerte varie abbiamo quasi raggiunto il milione.

Cosa faremo con i soldi che abbiamo fin qui raccolto e che ancora raccoglieremo?

In ogni gruppo ci sono giovani che intendono partire per recarsi in un paese sottosviluppato a lavorare per i poveri. Per poter inviare un proprio rappresentante, il gruppo deve raccogliere almeno un milione e mezzo, questa è la dote richiesta. Questi soldi verranno impiegati per realizzare le opere progettate.

Di solito i ragazzi che partono sono studenti universitari che si fermano l'intero periodo delle vacanze, dall'inizio di luglio fino a novembre.

Chi parte deve pagarsi il viaggio di tasca propria, e rimane giù a lavorare per il periodo di tempo fissato, senza percepire alcun compenso. Ebbene anche il nostro gruppo intende mandar giù un suo rappresentante che dovrebbe rimanere circa un anno e mez-

zo. Ma questa è una battaglia che si deve combattere tutti uniti, chi parte forma la prima linea, ma chi rimane non può essere da meno.

Scrivo questo articolo oggi 25 dicembre, giorno di Natale, e il mio pensiero va a quelle centomila persone che oggi purtroppo moriranno perché non hanno una minima porzione di quello che io mi trovo sul piatto. Se non vogliamo vedere vecchi soli e tristi, lebbrosi ripudiati e abbandonati a se stessi, papà e mamme che non hanno che lagrime da versare, bimbi innocenti sui loro paglierici di morte, collaboriamo tutti uniti. Se saremo riusciti a salvare anche solo poche vite umane, il nostro lavoro non sarà stato inutile, ma se disgraziatamente non saremo stati capaci di raccogliere il grido straziante di tanti nostri fratelli, quelle vite peseranno sulla nostra coscienza, saremo noi i responsabili della loro morte.

Voi papà e mamme, provatevi ad immaginarvi con un figlioletto in braccio, una creaturina senza più la forza di piangere, con l'ombra della morte che le aleggia intorno, con il corpicino ridotto ad un pugno di pelle e ossa. Tutto questo perché? Perché non hanno cibo, non hanno un tozzo di quel pane che noi quotidianamente sprechiamo.

Cosa pensereste, cosa direste se la gente vedendovi si volgesse dall'altra parte?...

Per quei poveri uomini, per quelle povere donne l'alba non è altro che l'inizio di una nuova giornata di croce, di umiliazione, di sofferenza, di fame...

Non serve a niente inviare elementi se poi non ci sforziamo di sviluppare il lavoro di base, aiutare cioè, questi popoli ad uscire dalla loro miseria da soli.

Un pugno di riso può sfamare un uomo un giorno, la terra coltivata lo può sfamare tutta la vita.

Jacky Gottini

NOTE DI STAGIONE

Pubbllichiamo con piacere la lettera del Sig. Donadoni, anche se un poco in ritardo, poiché le osservazioni in essa contenute sono sempre di attualità.



Con il risveglio della primavera si è risvegliato anche sulle sponde del lago il boom di nuove costruzioni che qua e là, nei limiti prescritti dalla saggia amministrazione pubblica, vanno popolando.

Una volta erano deserte rive con simpatici ed eleganti luoghi di sosta e di soggiorno.

Era ora che anche il piccolo lago di Endine si ridestasse dal letargo secolare. Le genti rivierasche, un tempo condannate all'espatrio perché non trovavano in loco che scarse risorse economiche, ora non sono più costretti ad emigrare per lo svilupparsi di incoraggianti iniziative.

I semi che nei tempi andati sono stati pazientemente coltivati danno ora frutti maturi sotto forma di sudati risparmi per cui fioriscono armoniche costruzioni e confortevoli ritrovi.

Ogni anno con la primavera, come le rondini, ritornano a frode i pescatori e trovano il lago, animato sempre più da innumerevoli branchi di ittici abitatori che l'Amministrazione Provinciale in comunità di intenti con il Consorzio Tutela Pesca pensa periodicamente a seminare.

Tutto sarebbe sereno e ritenzioso in questo placido specchio d'acqua e sarebbe l'ideale per trascorrere ore di necessaria distensione se certi grossi motoscafi, guidati da persone di scarsa sensibilità non solcassero le acque in prossimità

delle rive urtando, con il moto ondo che ne deriva, il purché minimo calar di lenza dei pazienti pescatori con il risultato che i medesimi si ritengono autorizzati, ed a ragione, ad inveire sommamente contro questi disturbatori che con l'approssimarsi della stagione dei bagni, saranno motivo di costante pericolo.

Se vi sono delle regole fisse da rispettare per ciò che riguarda la navigazione dei motoscafi sui laghi, si facciano rispettare ed a questo scopo le solerti guardie-pesca che assolvono così bene i compiti loro affidati per la tutela del patrimonio ittico, potrebbero essere investiti anche del compito di «polizia del lago» intervenendo negli eccessi di velocità e nella pericolosità del navigare vicino alle sponde.

La cosa più semplice sarebbe di vietare addirittura il saettare sul minuscolo lago dei motoscafi di grossa cilindrata (perché è come navigare in un catino) e non permettere lo sci d'acqua perché le sorti dello sport non ne resterebbero intaccate.

Il lago dovrebbe essere, come dicono i cartelli appesi lungo il perimetro: «riserva di pesca»; non specchio di prove per chilometro lanciato di pochi sconsiderati.

Un'altra piaga che ogni anno si rinnova è la devastazione delle bianche ninfee che durante i mesi caldi costellano il lago. I soliti devastatori, e fra questi il gentil sesso, vanno a gara a chi ne strappa di più non pensando che dopo poche ore i candidi fiori si saranno irrimediabilmente chiusi per finire,

il giorno dopo nei sacchi-rifiuti dei condomini.

Ammirate i fiori, coglietene alcuni, ma per pietà non devastate!

E' uno dei modesti sorrisi che il piccolo lago clargisce ai suoi fedeli, fate che il sorriso si rinnovi anche negli anni futuri.

I smeraldini prati che lambiscono le rive sono come tavole imbandite per le frugali colazione che gli appassionati pescatori consumano dopo il sudato svago, con i propri familiari, ma a colazione ultimata quanto luridume tutto attorno in quell'erba; poche ore prima così invitante, rugiadosa e profumata di menta lacustre.

Quanto alla sporcizia, questa è diventata in molti casi una consuetudine per chi trascorre le ore festive al lago o altrove e sedersi dove cartacce, bottiglie vuote o rotte e bucce di banane sono gettate ovunque è diventato un diversivo quasi obbligatorio.

Certe mentalità, certe tendenze, sono difficili da correggere anche se si viaggia in macchina non sempre utilitaria.

Tanto semplice sarebbe ridare alle verdi sponde l'aspetto pulito che era stato trovato al mattino.

E per impellenti necessità il nostro casalingo micio può fare lezione. Queste note stagionali che sono poi lo specchio di ciò che effettivamente avviene, hanno lo scopo, se possibile e se lette, di convincere i frequentatori del piccolo lago a comportarsi con modi urbani, perché anche il più breve soggiorno resti sempre vivo nel ricordo e motivo di un ritorno piacevole fra le amiche sponde.

Donadoni Giovanni

Ammessa a contributo l'opera di

Sistemazione del sagrato della Chiesa

Concesso un contributo di L. 4.900.000

dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Con molta probabilità molti monasterolesi, anche con una punta di malignità, si saranno chiesti come mai quando nel 1965 si bitumarono le strade interne all'abitato, non si fosse bitumato anche il sagrato della Chiesa.

Il motivo c'era e di grande importanza.

Infatti l'Amministrazione Comunale giudicava architettonicamente scongiabile l'esecuzione di una pavimentazione bituminosa del sagrato, confortati in ciò anche dai pareri espressi da valenti tecnici in materia.

Stante l'impossibilità economica di affrontare in quel periodo la spesa per una idonea pavimentazione, d'accordo con il Parroco, si rimandava l'opera ad un periodo successivo.

Nel frattempo si lavorava per ottenere un contributo statale al fine di rendere possibile la esecuzione dell'opera. Diversamente, data la spesa a cui si andava incontro, esi-

stavano seri dubbi circa la realizzazione.

Grazie alla fattiva collaborazione e all'interessamento del Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza Sociale on. Rampa l'opera è stata ammessa a contributo statale a fondo perduto per un importo di L. 4.900.000.

Il progetto già redatto ed approvato dal Consiglio Comunale nella riunione dell'11-1-1970 prevede una spesa di L. 6.855.690 di cui, come già detto, per L. 4.900.000 sarà finanziata dallo Stato e la rimanente spesa di L. 1.955.690 sarà a carico dell'Amministrazione Comunale con compartecipazione della Parrocchia.

Il sagrato e l'area circostante sarà pavimentato con cubetti di porfido disposti a semicerchio e convergenti al centro del sagrato.

Contemporaneamente sarà risolto il problema della raccolta delle acque piovane che attualmente tendono verso l'ingresso principale del-

la Chiesa, sicché provvedendo all'abbassamento dell'attuale piano e modellando il nuovo piano viabile a forma di vela rovesciata. Si convoglieranno al centro del sagrato tutte le acque.

A lavori ultimati, certamente l'opera sarà di grande effetto e la spesa che si sta per sostenere, anche

dai meno convinti, sarà giudicata opportuna.

Detta opera verrà a dare l'ultimo tocco di un programma di sistemazione e miglioramento architettonico della zona, formulato cinque anni or sono, il quale non potrà che rendere orgogliosa la popolazione per le opere eseguite ed i risultati acquisiti.

Denominazione di nuove Vie e Piazze

La Giunta Municipale, rilevato che in seguito allo sviluppo edilizio avuto in questi ultimi anni lungo strade esistenti ma prive di una denominazione, proponeva al Consiglio Comunale l'aggiornamento toponomastico del luogo.

Tenuto presente, che nell'anno 1968 si celebrava il cinquantenario della vittoria italiana nella prima guerra mondiale, si giudicava doveroso solennizzare la ricorrenza intitolando due vie ai due « Arditi » di Monasterolo: Alessio Lancetti e Gardoni Francesco, caduti nella guerra 1915-1918, intendendo con ciò ricordare tutti gli eroi caduti per la libertà della patria.

Inoltre a ricordo del Papa bergamasco veniva intitolata una piazza a Giovanni XXIII ed un'altra via veniva intitolata al defunto Presidente degli Stati Uniti d'America John Fitzgerald Kennedy.

Di seguito si riferisce il testo esatto delle nuove vie:

Via Alessio Lancetti - Tratto di strada ubicato in località « Dosso di Brione » che partendo dalla S.S. 42 giunge al confine del territorio comunale.

Via Gardoni Francesco - Tratto di strada ubicato in località « Dosso di Brione » che si diparte sulla destra di via Alessio Lancetti e giunge fino alla casa Corali.

Piazza Giovanni XXIII - Corrispondente al sagrato della Chiesa e al cortile delle scuole.

Via John Fitzgerald Kennedy - Tratto di strada corrispondente alla Statale n. 42 che corre in Comune di Monasterolo a partire dal confine di Casazza fino al confine di Spinone al Lago.

Via Giuseppe Mazzini - Tratto di strada che si diparte sulla destra di via Garibaldi e che paralle-

lamente al fiume Cherio giunge alla casa Morlini.

Via Giacomo Leopardi - Tratto di strada in territorio di Monasterolo che corrisponde alla strada detta « dei Molini ».

Via Castello - Tratto di strada che si diparte sulla destra di via Garibaldi alla « casa del Messere » e giunge sino al ponticello in legno sul fiume Cherio.

Via Ugo Foscolo - Tratto di strada che si diparte sulla sinistra di via Garibaldi e corrisponde alla strada « Gazzoli » sino alla casa Galfetti.

Via XXV Aprile - Tratto di strada che si diparte sulla destra di via XI Febbraio e corrisponde alla strada della « Valle Spirola ».

Dalle informazioni attinte presso l'Amministrazione Comunale si è potuto apprendere che la cerimonia per l'applicazione delle targhe alle due vie intitolate ai due arditi di Monasterolo avrà luogo in concomitanza della consegna della onorificenza dell'ordine di Vittorio Veneto.

Gli iscritti alla Pro Loco Monasterolo invitano sentitamente amici, albergatori, commercianti, bottegai, ecc. ha sostenere con la loro adesione l'operato della Pro Monasterolo.

☆

Recentemente il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha concesso a fondo perduto la somma di L. 200.000 per la cerimonia di presentazione del Gonfalone comunale.

☆

Il movimento migratorio ha fatto registrare una emigrazione di n. 10 persone ed una immigrazione di n. 8 abitanti.

IL CAMPEGGIO

E' entrato nella fase conclusiva l'iter burocratico del progettato campeggio con annessa spiaggia in riva al lago in località « Tratti ».

Ottenuto il finanziamento dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo di L. 36.000.000 nel 1968 e 1969, conclusa quasi la fase di acquisto dell'area è stato approvato dal Consiglio Comunale il progetto relativo approntato dall'Architetto Vito Sonzogni.

L'opera prevede la realizzazione di diverse infrastrutture destinate a sopperire alle necessità emergenti dalla situazione di attuale carenza e di creare il primo campeggio del lago d'Endine.

L'area acquistata verrà divisa in due parti disuguali dalla strada di programma di fabbricazione che staccandosi da via Monte Grappa e passando sotto il Municipio si innesterà sulla strada per il Cimitero.

A nord rimarrà la parte minore dell'area e si è previsto un parcheggio auto che permetterà di ospitare le numerose auto che attualmente occupano le già strette vie dell'abitato venendo così a ridurre gli inconvenienti che ogni anno comporta la viabilità interna.

Sul lago è prevista la realizzazione di una nuova spiaggia pubblica attrezzata, fra la spiaggia ed il campeggio, attraverso i numerosi salici esistenti, è prevista la realizzazione di una passeggiata pedonale la cui piattaforma sarà costituita da traversine ferroviarie in legno.

La passeggiata pedonale collegherà i locali pubblici esistenti in riva al lago (albergo « La Monasterola, trattoria « Pescatori » e bocciodromo-tennis « Lago di Monasterolo ») e soprattutto consentirà la creazione di un anello semipedonale indicato per le passeggiate distensive.

Infatti accedendo alla passeggiata pedonale da via Monte Grappa, percorrendo la progettata passeggiata si potrà ritornare in via Monte Grappa lungo la strada dei « Bai » che si augura verrà trasformata in strada a carattere pedonale.

L'opera di maggiore impegno rimane il campeggio che occuperà una superficie di circa mq. 6000, avrà n. 40 posti tenda disponibili con una capienza di n. 200 persone.

All'entrata del campeggio è ubicata la costruzione di servizio del campeggio, l'edificio ad un piano comprende un ufficio, due vani per il gestore, una sala ritrovo, gruppo di servizi con docce e quanto necessario al campeggio oltre ad un vasto porticato rivolto verso il lago.

Gli ospiti del campeggio troveranno all'interno quanto necessario per il loro soggiorno, dagli alimentari, all'abbigliamento, ai giornali, all'attrezzatura sportiva e ad una sala ristorante self-service.

Dall'Amministrazione si è potuto conoscere che l'opera si pensa possa essere avviata entro l'anno al fine d'aver disponibile sin dall'inverno 1969-'70 il parcheggio e possibilmente ultimate le opere per la stagione estiva 1971.

L'opera è logicamente molto attesa, poiché colmerà molti vuoti esistenti nelle infrastrutture locali e darà il via alla introduzione del turismo internazionale a Monasterolo.

FIORI D'ARANCIO

PATELLI LUIGI
con GIUDICI BENIAMINA
Monasterolo, 25-10-1969.

LUCINI ACHILLE
con PESENTI ANGELA
Monasterolo, 25-10-1969.

TIRABOSCHI LUIGI
con FACCHINETTI GRAZIELLA
Gaverina, 4-10-1969.

PESENTI VITTORIO
con DELL'ANGELO MARIA LUCIA
Endine Gaiano, 15-11-1969.

FIOCCHI ROSAZZURRI

SERGIO GIUSEPPE
di Giacomo e di Luigia Giudici
Monasterolo, 15-10-1969.

MARIA ROSA
di Giov.Maria e di Imelda Zambetti
Monasterolo, 9-10-1969.

STEFANO
di Riccardo e di Pierina Giudici
Trescore Balneario, 29-11-1969.

BIBIANA MARIA
di Giovanni e di Ines Morlini
Seriata, 4-12-1969.

SERAFINA GIULIANA
di Antonio e di Angela Danesi
Monasterolo, 18-2-1970.

GIUSEPPE
di Umberto e di Rita Tiraboschi
Monasterolo, 16-5-1970.

SONIA LUCIA
di Durante e di Vittorina Lazzaroni
Monasterolo, 7-4-1970.

MASSIMO
di Enrico e di Irene Pettini
Trescore Balneario, 20-2-1970.

LUCIANO
di Pierino e di Rosa Oliva Seghezzi
Trescore Balneario, 1-4-1970.

Gi hanno lasciato

ZAMBETTI CATERINA
Monasterolo, 21-12-1969.

AGOSTINI AGOSTINO
Monasterolo, 27-12-1969.

TERZI NICOLA
Monasterolo, 1-1-1970.

CAMBIANICA MARIA
Monasterolo, 5-1-1970.

ROSA CLORINDA
Monasterolo, 14-1-1970.

MELI FAUSTINO
Monasterolo, 5-2-1970.

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 5/69 del 29-3-1969

Direttore responsabile: ALDO BELLINI